

L'INCONTRO NAZIONALE ALL'ISTITUTO SERAPHICUM

# Demos, la solidarietà che avanza

*L'eurodeputato Bartòlo: «In voi ho visto un piccolo carro, con merci preziose»*

ANGELO PICARIELLO  
Roma

Un movimento politico, alternativo alla «politica dei like», ma diverso anche dal Pd con cui è alleato. All'assemblea nazionale di Democrazia Solidale (Demos), all'istituto Seraphicum, la formazione fondata dall'ex viceministro Mario Giro e dal consigliere regionale del Lazio Paolo Ciani arriva forte del vistoso successo registrato alle Europee con Pietro Bartòlo, il medico dei migranti di Lampedusa che - candidato anche nella circoscrizione dell'Italia centrale - è stato il più votato nella Capitale, con 53.600 preferenze, distanziando persino politici come Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Un segna-

le importante per il Pd, da molti additato come "il partito dei Parioli". «Ho scelto Demos - dice il neo eurodeputato - per i valori che rappresenta. Un carro piccolo, ma con merci preziose». Appena eletto, a Strasburgo, vicepresidente della Commissione Libertà civili, ha scelto ora di impegnarsi a cambiare le politiche sull'immigrazione e l'accordo di Dublino, «mentre Salvini diserta i vertici perché ha tutto l'interesse di lasciare irrisolto un problema che ha tanto incremen-

tato i suoi consensi». E la politica "dal basso" inizia a dare i primi frutti: ci sono i primi eletti di Demos a Cassino, Monterotondo, a Prato, ci sono militanti provenienti un po' da tutte le regioni. Un investimento politico sulla solidarietà in un momento in cui il Paese sembra andare da un'altra parte: «Ci preoccupano - dice Ciani - idee pericolose che sembrano entrate nella mentalità comune, sulla legittima difesa, contro le Ong. Alimentando false paure, mentre altri sono i pro-

**L'ex viceministro Giro: «Diversi dal Pd, che guarda solo a se stesso, ma contro gli "odiatori" della destra»**  
**Ciani: «Diciamo basta alla politica dei like»**  
**L'incoraggiamento di don Mazzi: «State con la gente»**

blemi veri da affrontare, a partire dall'inverno demografico». Demos non accetta di essere indicata come "stampella" del Pd: «Siamo diversi da un partito che guarda solo a sé stesso, e avversari di una destra odiatrice e razzista», attacca Giro. «Siamo radicali sui valori, ma ragionevoli e pragmatici sulle politiche». «È sbagliato collegare la giusta idea di una riforma fiscale alla Flat tax, che ignora la progressività e favorisce solo i ricchi», dice l'economista Leonardo Becchetti. «Serve una riforma che alleggerisca le tasse ai più poveri». Al dibattito partecipano anche l'attrice Tezeta Abraham, la demografa Angela Silvestrini, e la giornalista Maria Cuffaro, che assegna ai giornalisti il compito di continuare a raccontare la realtà, «in un mondo in cui si fronteggiano troppe opinioni e fake news». Per Demos arriva l'incoraggiamento di don Antonio Mazzi: «Il vostro compito, un po' come il nostro, è quello di stare accanto agli altri. Né avanti né indietro, ma in mezzo alla gente», dice il fondatore di Exodus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

